

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 Per il Regno 20 — 11 — 6 —
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3627 A

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 In terza » » » 40
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e G. Rua du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 8 Dicembre

DUE CORRENTI DI IDEE

Già da gran tempo abbiamo manifestato un nostro intimo convincimento, che chiamammo anzi una *idea fissa* e secondo il quale non ci era permesso di credere nella lunga durata dell'attuale ordine di cose.

Vorremmo poter penetrare nella coscienza dei singoli cittadini e siamo certi che in fondo ad essa vi troveremo il germe dello stesso pensiero, il quale si manifesterà sotto la forma di un timore o sotto quella di una speranza, a seconda della maggiore o minor fede che ciascuno possiede nei destini della Patria e della Libertà.

Questo nostro sentimento che reputiamo così universale si avvalorava, si ingrandisce e si rinforza quasi ogni giorno.

Come potrebbe infatti essere diversamente, se ogni giorno ci si para dinnanzi la vista del triste spettacolo cui sembrano condannati di offrire al mondo i nostri uomini politici ed i nostri Partiti parlamentari?

Qual'è fiducia si può concepire nella stabilità di istituzioni all'ombra delle quali non si vedono già lotte di idee ma gare di persone, e raggiri, ed intrighi, e bassezze, e meschinità di ogni maniera?

Qual'è quel buon cittadino che alla vista di un tale spettacolo non si sconsolava e non si senta inclinato a condannar tutto e tutti, uomini e Partiti, esclamando nauseato ad un tempo e sdegnoso: « sono tutti uguali, » cioè a dire « tutti perversi? »

Questo sconforto che ognuno deve sentire e questa condanna che ognuno egualmente deve pronunziare, fecero sorgere in Italia due correnti di idee le quali — quando non venivano tolte le cause — non potranno a meno di crescere ognora più e di terminare col rovinar gli attuali ordinamenti dello Stato.

Queste due correnti di idee che

Appendice N. 14.

ODOLINO IL REMATORE

PAOLO FEVAL

(Versione di FRANCISCUS)

VIII.

Alla domane Gavand cercò indarno nelle loro camere gli ospiti della sera; e non vide nemmeno la nave che quando il sole tramontava avea veduto dietro le isole.

Quanto al luccio decapitato in luogo di Donna Aloisa, Gavand lo portò di buon mattino ai cuochi del conte Eudo, suo signore.

IX.

Verso le nove di quel giorno i convitati del conte Eudo sedevano attorno la grande tavola dei banchetti.

A quei tempi si pranzava alle nove e pare che fosse un uso abbastanza saggio dappoichè un poeta compose questa terzina *monorima*

S'alzando alle sei: pranzando alle nove;
 Cenando alle sei; dormendo alle nove
 Si giunge all'anno novantanove

scaturiscono dalla logica inesorabile dei fatti sono diverse ed anzi contraddittorie; ma tutt'e due tendono allo stesso scopo, il quale è quello di mutare un ordine di cose che ripugna a qualsiasi animo retto ed offende grandemente la coscienza di chi, amando davvero il proprio paese, si appassiona per esso e vorrebbe vederlo felice, grande ed onorato da tutti.

La differenza di queste due correnti di idee dipende dalla diversità del sentimento, dal timore cioè o dalla speranza che si va immeldesimando nell'animo di ciascun cittadino, in virtù del disgusto e dello sconforto cagionato da quanto accade ogni giorno nel mondo della politica.

La diversità poi d'un tale sentimento, il timore cioè o la speranza, nasce da un complesso di cause complicatissime e di difficile spiegazione, le quali danno per risultante il desiderio di progredire o di retrocedere, all'unico scopo di togliersi dal terreno su cui ci troviamo tutti, mentre nessuno vi può rimanere senza suo grande disagio.

Per abbandonare le astrazioni e per discendere al *terra terra* del giornalismo, diciamo subito come le due correnti di idee alle quali alludiamo consistano nella Repubblica e nell'Assolutismo.

Si — le gare personali sostituite alla lotta delle idee, gli intrighi, i raggiri, le bassezze e le meschinità di ogni maniera che pur troppo deturpano il nostro ambiente politico, dovevano generare di necessità e generarono infatti il desiderio di un mutamento nell'attuale ordine di cose. Questo desiderio non sarà aperto e manifesto, come non vi sarà pericolo che irrompa dall'oggi al domani — ma non esitiamo ad affermare che esso esiste nell'animo di quasi tutti coloro i quali si interessano con amore della cosa pubblica.

Questa è la verità, e noi lasciamo ad altri il nascondersela.

Non tutti gli uomini amano in egual modo la Libertà ed anzi ve ne sono parecchi i quali — senza cessare un solo istante dall'essere

onestissimi cittadini — la temono grandemente e la stimano assai pericolosa.

Ebbene, da questo diverso grado di amore per la Libertà derivano le due correnti di idee che hanno la propria foce, una alla Repubblica e l'altra all'Assolutismo. Molti uomini, e più forse di quanto possa parere, preferirebbero l'Assolutismo alla Repubblica. Sembrerà strano, ma bisogna considerare la forza e la potenza di quei tre Iddii che si chiamano Ignoranza, Paura ed Interesse.

Comunque sia, le due correnti si sono già manifestate: nell'una vediamo i forti, nell'altra i deboli; in quella gli audaci, in questa i paurosi; là i giovani ed i gagliardi, quì i vecchi e gli incerti di sesso.

Questo diverso amore della Libertà — ingenerato da quella diversa costituzione fisica ed un tempo e morale la quale è causa di una maggiore o minore gagliardia nelle vertebre dorsali — noi lo vediamo ancora più chiaramente nelle Regioni che negli individui.

Confrontiamo infatti la forte Lombardia con la molle Toscana, ovvero la gagliarda Romagna col moderato Veneto.

Confrontiamo queste Regioni e vedremo come nella Lombardia e nella Romagna molti aspirino alla Repubblica, mentre nel Veneto e nella Toscana l'Assolutismo non incute terrore, e pochi — *molto pochi* — scenderebbero in campo *colle armi in mano* per combatterlo.

Ma non era compito nostro di esaminare le cause psicologiche le quali possono determinare la scelta di una corrente piuttosto che dell'altra. Il compito nostro era quello di constatare la loro esistenza, cagionata dal disgusto che ciascun cittadino è costretto a provare di fronte allo spettacolo delle sozze e basse miserie che deturpano l'ambiente politico italiano.

La riunione della Sinistra.

Ecco il resoconto, diremo così ufficiale, che lo stesso Comitato

colpi di spada.

Ridete pure se ciò vi diverte, ma questi preti guerrieri più di una volta hanno salvo il cristianesimo e la Francia. Le prediche valeano allora non meno d'oggi, ma non bastavano.

Con luogotenenti pari ad Eudo, a Gozlin e ad Ebbone, l'imperatore poteva star sicuro della corona; ma erano tanto vigliacchi i successori di Carlo Magno! Dormivano sui loro troni e si turavano le orecchie per non udire l'urlo selvaggio degli uomini del Nord: *Assassinavano qualche poco* allorchè l'osavano, poichè il desiderio di mostrare gli artigli, l'avevano, ma gli artigli mancavano.

Ugo Capeto non avea duopo a vero dire di carpir loro lo scettro; un calcio in certe regioni avrebbe bastato; e sarebbe anche stato un calcio spreco.

Non fa bisogno che noi diciamo che il pranzo del conte Eudo era un pranzo politico. Vi si parlava degli affari del giorno, della debolezza dell'imperatore della minacciate invasioni dei barbari del Nord, che respinti dall'Inghilterra, senza dubbio si sarebbero rovesciati sulla Francia.

Come a tutti i pranzi politici c'erano delle dame e vi si beveva generosamente e di buon grado. Quanto al descrivermi minuziosamente il banchetto sarebbe davvero cosa impossibile; il cuoco del conte Eudo non ha lasciato come il celebre *Carême* le sue opere

della Sinistra pubblicò sulla riunione della sera del 5.

Ieri sera all'adunanza di deputati della Sinistra che ebbe luogo a Montecitorio intervennero 53 deputati. L'onorevole Cairoli, premesso che lo scopo unico della riunione era l'elezione del Comitato definitivo, invitò i presenti a dare i nomi onde far procedere all'appello per la consegna delle schede. Espresse in nome del Comitato ai presenti un'istanza da trasmettere agli assenti, determinata dalla imminente discussione negli uffici delle Convenzioni. Dichiarò che il dovere di recarsi a Roma è imposto dalla solidarietà dei principii sui quali è stabilita la costituzione del partito, e del programma che ne chiarisce le intenzioni. Dice essere lieto che antichi amici e commilitoni nel campo parlamentare da molti anni sotto la bandiera della Sinistra, le abbiano comprese e nella stessa riunione della Maggioranza giudicate con benevole parole dettate non solo dal cuore, ma dalla lealtà della coscienza.

L'on. Parenzo, considerando che ai lontani non fu mandato l'avviso per l'adunanza, non ritenendo sufficiente l'annuncio dei giornali, ed aggiungendo constargli che altri colleghi intendono fare adesione coi loro nomi alla costituzione del partito, propone il rinvio dell'elezione del Comitato.

La mozione è sostenuta dagli onorevoli Fusco e Pasquali, il quale la completa, proponendo che sino alla elezione del Comitato definitivo sia mantenuto al provvisorio ampio mandato di agire in nome del partito.

L'on. Fusco desidera che si ponga in chiaro che unica ragione del rinvio è quella indicata dall'onorevole Parenzo, onde si dilegui ogni possibile equivoco.

L'onorevole Miceli in nome del Comitato, dichiara che nessuna eventualità potrà alterare la costituzione del partito.

L'adunanza approva all'unanimità la proposta dell'on. Parenzo, coll'aggiunta dell'on. Pasquali.

alla posterità.

Il *dessert* si appressava, ed ognuno avea un po' di caldo alla testa, allorchè di sotto le finestre del palazzo echeggiò una fanfara. I convitati s'alzarono confusamente e balzarono alla finestra.

Agli speroni delle mura c'era una gran barca pavesata eritti sulla prora di essa due cavalieri. Il più giovane avea biondi i capelli che coronavano il suo volto pallido; il secondo era un vecchio.

— Benvenuti, stranieri — gridò il conte Eudo dall'alto del suo balcone. Di qualunque terra voi siate, entrate a far parte della mia festa.

I cavalieri d'un balzo furono sulla riva.

Quando essi entrarono nella sala del banchetto, le dame ammirarono la bellezza del giovane e la sua aiutante figura. Egli pareva non le vedesse.

— Accomodatevi — disse Eudo.

— No — rispose il vegliardo. — Siamo messaggeri e non convitati.

Gozlin ed Ebbone suo nipote si scambiarono uno sguardo.

— E che monta? — gridò il conte. I messaggeri arrecano o la pace o la guerra. Se è la pace che ci recate, beviamo; la pace è buona. Se è la guerra, beviamo del paro, la guerra è bella.

L'on. Arisi, poi chiede qualche spiegazione sul resoconto dato da qualche giornale intorno all'ultima riunione, in cui era detto che parecchi aderenti intendevano che si dovesse procedere sempre d'accordo col Ministero.

Gli onor. Corte, Cairoli e Parenzo pongono in chiaro come nessuno dei deputati intervenuti all'ultima riunione ha parlato di accordi col ministero; come anzi il fatto del contegno assunto dal partito fino dall'8 giugno riveli il proposito di volere attuato il programma della Sinistra, — la esplicazione, cioè, di tutte le libertà nella cerchia delle istituzioni costituzionali — programma che sembrava non sempre rispettato dal gabinetto; e come quindi gli accordi potessero solo seguire con quei colleghi che hanno comunanza di scopi e di idee, dei quali nella riunione della maggioranza si son fatti interpreti quegli antichi amici, che, espressa la loro simpatia per la Sinistra, non hanno risparmiato le loro censure al governo, richiamandolo all'osservanza del comune programma. Ad evitare che si travisino le discussioni e le deliberazioni della Sinistra si delibera che vengano dal Comitato tenuti esatti verbali, e se ne comunichi ad un giornale il riassunto.

CORRIERE VENETO

Da Cittadella.

6 novembre.

Le Dorotee cacciate dalla porta rientrarono dalla finestra.

La nostra sig. Pillan, ex-Dorotea nelle dolci apparenze, ma sempre Dorotea nella sostanza, aggiunse teste alla scuola privata anche il suo relativo convitto. — Già, passo a passo, si ritorna allo *status quo ante bellum*, in barba al decreto ministeriale.

Occorse però tal madre in un errore di forma, e d'ordine dell'autorità il convitto fu chiuso, ma si riaprì.

Non monta che la signora Pillan e le sue compagne sieno sempre le

— Conte, noi siamo tuoi nemici, Ascoltaci.

— Preferirei l'ascoltare degli amici — riprese Eudo giumente; ma amici o nemici non vi presterò orecchio se non avrete votate in onor delle dame le tazze.

Così parlando, fe segno ai signori che lo circondavano e tutti sporsero ai coppieri le tazze. La spuma rossa fremette agli orli dei nappi d'oro.

Eudo alzò la sua tazza al disopra della testa.

— Atta bruna figliuola del Vicario Ottone — gridò.

Essa abbassò gli scintillanti occhi neri ed arrossi d'orgoglio.

Cavalieri ed armigeri imitarono il loro sovrano. Il vescovo e l'abate, suo nipote non aveano ragione alcuna di non fare lo stesso, poichè allora la condizione di sacerdoti non escludeva quella di marito. Ciascuna dama proclamata nei brindisi mostrò candidamente la sua gioia e il suo orgoglio.

E perchè infatti nasconderselo, se le Paigine son da circa duemila anni conosciute così? Era certo un grande onore l'essere prescelte dal conte Eudo o da qualcuno dei suoi nobili convitati; e tuttavia esso pareva meschino al confronto di quello delle dame, che avrebbe prescelto il leggiadro straniero.

(Continua)

stessa creature di Monsignor Farina. Il marcio stava nella cuffia, ora la hanno smessa, e non si cerca più oltre. Benissimo!

Ma lasciamo l'incidente e veniamo piuttosto all'essenziale. — Cosa sono veramente queste signore Dorotee, per cui si leva tanto rumore? Rispondono esse alle indeclinabili esigenze dei nostri tempi in fatto di pubblica istruzione? Si sa che istruire non basta; che bisogna anche educare, civilmente, moralmente, politicamente. È possibile che codeste monache disimpegnino con buoni frutti un così alto e delicato ufficio? In coscienza non lo crediamo. Nell'intimo, non lo credono neppure quelli che per solo spirito di partito se ne fecero i paladini.

Esse appartengono a quella numerosa famiglia monastico-clericale, che costituisce il più fiero ed accanito avversario della nostra costituzione politica. Rette da un Vescovo, che come tutti gli altri, d'un soffio, se lo potesse ci rimanderebbe ai beati tempi degli Haynau e degli Hurbam, si ispirano naturalmente alle sue idee, dividono i suoi voti, dipendono infine, dalla sua volontà, che non può non essere la negazione delle nostre più legittime aspirazioni. — Questo solo peccato d'origine deve bastare ad ogni buon liberale, perchè senta a priori la necessità di un perpetuo ostracismo, che purifichi la scuola da codesto elemento morboso. Ma noi abbiamo di più, abbiamo l'esperienza.

Oh! non si ricorda più forse che qualche anno fa ancora quelle donne fanatiche punivano le fanciulle che osavano pronunciare i nomi di patria, di Vittorio, di Garibaldi?

Si è forse dimenticato che mentre si combatteva a porta Pia, esse pregavano con tridui e novene per la conservazione del potere temporale? Non si rammenta più che nel di che entravamo a Roma, non ci volle meno che una folla minacciosa perchè sciorinassero la bandiera nazionale?

Non è vero forse che in opposizione alla legge rifiutarono a lungo l'intervento delle ispettrici comunali?

Non è altrettanto vero che se oggi desistono dall'esplicite affermazioni anti-patriottiche, non ristanno per ciò dall'insinuare mediante accorti silenzi, e studiate omissioni, falsi principi nell'animo delle giovinette.

Non fummo noi testimoni del guasto profondo che hanno recato nello spirito e nell'intelligenza delle fanciulle colla forzata lettura di libri zeppi di paurose visioni.

Non è un fatto che tre ragazzine ne ebbero sconvolto il cervello, e che una di esse ne rimise tanto di salute da morirne poi delirante fra spaventose immagini?

Non è forse vero tutto questo? E tutto questo non basta ancora? E fossero almeno maestre capaci; dessero almeno il buon esempio colla severità dei costumi.

Ma sono nulle in fatto di lettere, insufficienti nei lavori muliebri, e quanto al resto può informare la fuga delle due tortorelle, ultima fase delle tresche maturate nei mistici silenzi del sacro recinto.

Di più che si vuole? Eppure v'è chi si strugge per costoro, quasi che fossero una necessità, quasi che in Italia mancassero buone, oneste, intelligenti maestre secolari. E nell'anno di grazia che corre noi vediamo un Municipio di una provincia, che ricorre al Vescovo di un'altra per avere cosifatte istitutrici! Ci si opporrà che quanto alle scuole comunali, mercè la *somma deferenza* di monsignore si può economizzare qualche migliaio di lire all'anno. Ma il marcio è appunto qui. Non si comprende che la facilitazione non mira ad altro che ad estendere maggiormente l'influenza clericale? Non si capisce d'altronde che è un torto gravissimo il subordinare alla grettezza di un qual-

che migliaio di lire l'altissimo argomento dell'istruzione pubblica?

Ma già è inutile, l'invocazione della convenienza, dalla opportunità, di ogni sentimento patriottico; nulla vale. Quando la ragione di partito domina sovrana, s'offusca la ragione dell'intelletto, e tanto è vero che oggi vediamo caldi fautori delle monache alcuni di coloro, che poco fa aggiungevano alla verità dei fatti le esagerazioni della cronaca per denigrarle più che non meritassero.

Però se l'evidenza non basta, se la ragione vien meno, vi è il governo che deve metterci riparo. È tempo di finirlo. Il clericale nelle scuole è un serpe riscaldato nel proprio seno, che sparge il tossico nelle generazioni, che crescono. Noi non escludiamo certo la religione, ma vogliamo quella purezza di fede che completa e non esclude il sentimento della famiglia e della patria.

Castelfranco — Certo avvocato Trevisan, per ragioni non note, si suicidò giorni sono, facendosi saltare le cervella con un colpo di pistola. I preti si rifiutarono di prender parte alle esequie e di concedere la sepoltura nel Camposanto al cadavere di questo infelice.

Treviso. — È già stata spedita dal locale Comitato Agrario al Ministero di agricoltura e commercio una cassetta contenente i campioni dei principali nostri prodotti agrari, onde la provincia figurasse anche nella parte agricola non indegnamente alla Esposizione internazionale di Parigi del 1878.

Venezia. — Scrive l'*Adriatico*: Il nuovo sistema telegrafico del sig. Francesconi, di cui parlammo diffusamente altre volte, funziona ora egregiamente sulla linea telegrafica tra Venezia e Milano.

Nel dare questa notizia, siamo lieti di fare i meritati elogi agli impiegati di Milano e di Venezia per la bravura e per l'intelligenza da essi dimostrata nello studiare ed applicare questo nuovo sistema del sig. Francesconi.

Ieri alle dodici meridiane, i membri del comitato direttivo della *Associazione politica del progresso*, deponavano sulla tomba dei martiri di Belfiore, nella Chiesa di Santa Maria Gloriosa dei Frari, una ghirlanda di perle in bianco e nero, portante nell'interno le seguenti parole:

Ai martiri di Belfiore
L'associazione politica del progresso
Venezia
1877

CRONACA

l'ultima 9 Dicembre

Procuratori. — Ecco l'elenco dei giovani legali, nostri concittadini, promossi a procuratori dalla Corte d'Appello di Venezia nell'ultima sessione di esami:

Caviola Giuseppe, Donati Antigono, Lappo Anselmo, Morelli Arberto, Morosini Michele, Pizzo Giuseppe, Suman Giuseppe, Viterbi Giuseppe.

Mille felicitazioni.

Concorso. — Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3. cap. 1. della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso alla cattedra di fisica e chimica nel Liceo di Padova collo stipendio di L. 2640.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al R. Provveditore agli studi di Padova la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esami nell'anzidetta città a forma del Regolamento approvato col R. D. del 30 novembre 1864, numero 2643.

L'amore. — Assioma: quando un uomo comincia a ragionare fra se e se, per convincersi ad ogni costo di non essere innamorato, vuol dire che il caso è proprio senza rimedio. Il povero diavolo è innamorato fino alla gola!

È sempre così!

L'amore lo chiamano una cosa divina: quanto a me, gabellatemi di buona grazia lo sproposito, l'ho creduto sempre una malattia come tutte le altre.

Per carità, non vi lasciate abbagliare dalle belle cose che ne dicono i

poeti ne' loro versi. Ricordatevi che i poeti raramente dicono la verità, forse per la gran ragione che la verità è prosa, e molte volte cattiva prosa.

I poeti vi cantano la bella aurora in ogni strofa, e sono capaci di dormire saporitamente fino alle due dopo mezzogiorno.

Vi daranno ad intendere che tutto il loro cibo è *canto e rugiada*, e poi mangiano delle bistecche omeriche, da cavar la fame a venti maestri comunali.

Guardatemi il Petrarca! O non ha scritto un canzoniere intero per celebrare la virginità di madona Laura.. fortunatissima madre di una mezza dozzina di figliuoli? Capisco che il Petrarca era un tantino canonico: ma via, il darcele a bere così grosse sarebbe appena appena tollerabile in un Vicario Capitolare!

L'amore è una malattia!

— Avete mai amato? mi domandava una sera, fra un atto e l'altro della *Traviata* una graziosa donnina, tutta pelle e spirito, vedendomi ridere sotto baffi alle amoroze smanie di Alfredo con la signora Violetta.

— Mai — e voi?

— Mai neppure, rispose sospirando la diafana interlocutrice, il mio medico me l'ha proibito!

— Oh perchè il cronista ci fa oggi tutta questa tirata filosofica. Sta a vedere che la donna dei suoi pensieri n'ha fatto qualcuna di brutta.

— Neppure per ombra, signori miei, la ho buttata giù con un perchè più serio. Sentite un pò.

Mar.. Ch... è una bella ragazza bionda, sentimentale, con due occhioni grandi grandi e languidi, con un cuore tutto dolcezza, tutto affetti. Ha 17 anni soli ed era la delizia della sua famiglia che le voleva un bene dell'anima, che l'accarezzava tutto il giorno e ne preveniva ogni desiderio per renderla completamente felice.

A turbare la pace di questo idillio domestico entrò l'amore.

La fanciulla vide un giovinotto e l'amò. Egli la ricambiò con pari affetto. Quali intelligenze passassero fra di loro non sono in grado di darvelo ma il fatto si è che l'altra notte la bella colomba abbandonò il suo letto di fanciulla e fuggì per lidi ignoti coll'amante.

L'amore è la gran malattia!

Buio improvviso. — Se l'altra sera verso le otto foste passati vicino al caffè Pedrocchi vi avrebbe fatto specie il vederlo avvolto in una tenebra perfetta.

— Cos'è successo? — si chiedevano i passanti.

— È chiuso Pedrocchi?

— Che sia fallito?

E mille commenti di tal genere. Il fatto invece era semplicissimo. Mancò l'acqua alla macchina del gaz e d'un tratto tutte le fiammelle si spensero. Giudichino i lettori la sorpresa generale dei molti, che proprio in quell'ora stavano centellando il loro caffè e leggendo il giornale.

I lagni del pubblico. — Gli schiamazzi sono proprio all'ordine del giorno, anzi meglio della notte. Non ne passa una senza che comitive di studenti o di popolani girino per le vie della città, urlando come indemoniati le canzoni che hanno loro ispirato le libazioni soverchie e le orgie dei lupanari.

È una vera sconcezza!

Io capisco che le guardie di P. S. non possono avere l'ubiquità di Sant'Antonio, ma quando s'incontrano in queste frotte di disturbatori perchè non fanno il loro dovere?

Ed è impossibile che non ne incontrino, poichè se c'è una strada che abbia l'onore della preferenza è senza dubbio la via Concaricola, dove le guardie hanno la loro caserma.

Mah! è proprio il caso di dire:

— *Aures habent sed non audiunt!*

Archivi di Stato — È aperto il concorso a diciannove posti di alun-

ni della I, categoria nel personale degli Archivi di Stato, due dei quali saranno addetti agli Archivi di Venezia, Torino, Genova, Milano, Firenze, Roma, Napoli, e Palermo, ed uno a ciascun degli Archivi di Modena, Bologna, e Cagliari; gli alunni prestano servizio gratuito, ma sono poi promossi, per merito, sottoarchivisti, collo stipendio di lire 1,500 L'esperimento avrà luogo nel mese di febbraio p. v., nel giorno che sarà destinato dalle rispettive Soprintendenze; le domande saranno presentate non più tardi del 20 gennaio p. v. alla Soprintendenza sotto la cui giurisdizione trovasi l'Archivio, al quale il corrente dichiarerà di aspirare.

I pollai in provincia. — Che sia l'effetto dell'appressarsi del Santo Natale?

I pollai sono proprio presi di mira ed ho il dolore di annunziare i tre seguenti furti di volatili avvenuti a pochi giorni di distanza:

La notte dai 29 al 30 novembre in Bruggine, distretto di Piove fu rubato del pollame per un valore di Lire 30 nel pollaio aperto del villico Patella Luigi. Ignoransi gli autori.

— La notte medesima in Vighizzolo d'Este, mediante rottura della porta fu rubato del pollame per un valore di L. 65 nel pollaio del castaldo Zanin Giacomo del luogo. Autori ignoti.

— La notte del 1. corr. nel Comune di Piacenza d'Adige, circondario d'Este, mediante rottura del muro, fu rubato del pollame per un valore di L. 16 nel pollaio dell'industriante Veronese Vincenzo del luogo. Autori ignoti.

— La notte del 2 corr. in Sant'Angelo di Piove, mediante sforzamento della porta furono rubati 25 polli ed una caldaia di rame per un valore di L. 40 nel pollaio del villico Martellato Antonio. Autori ignoti.

Smarrimento. — M'hanno portato all'ufficio un tomo quarto dell'Orlando Furioso, rinvenuto stamane sulla pubblica via.

Lo tengo a disposizione del legittimo proprietario, che sarà compiacente recarsi da me e darmi i *connotati* del libro.

Errata-Corrige. — L'altro di pubblicando i nomi dei martiri di Belfiore fu stampato Enrico *Toffoli* invece che Enrico *Tazzoli*. Correggiamo l'errore che molti lettori avranno già corretto da se medesimi.

Teatro Concordi. — Molta gente ieri a sera al *Domino Nero* che gli artisti eseguirono ogni sera meglio — La simpatica signora Giunti Barberà, e il sig. Catani furono come al solito fatti segno di caldi applausi.

Teatro Garibaldi. — Poca gente ieri a sera al *caporale Simon*, che se l'Artale non sostenesse con eccellenza d'arte e non si attirasse continui applausi, non arriverebbe alla fine.

Figurarsi che solo alla fine del prologo avevo la testa intontita dai colpi di fucile.

— Stassera la *Suor Teresa*, una fatica della signora Pedretti. Annuncio la serata del bravo Sobrio col dramma della signora Sand *Rassegnazione!* nuovo ancora per noi e la bizzarria di Ulisse Barbieri *Ora... e allora*.

Programma dei pezzi che la Musica Cittadina eseguirà oggi 9 in piazza Vittorio Emanuele alle ore 4 p.

1. Mazurka.
2. Sinf. *Domino Nero* Rossi.
3. Scena ed aria *Saffo* Pacini.
4. Valzer-estasi del ballo Cappelli.
5. Romanza e finale 2.o nel Tribuno Cappellini.
6. Marcia.

Una al di — Il conte di Soisson aveva un giardiniere affatto privo di barba. Un giorno gli domandò in presenza d' Enrico IV (il quale in occasione di una partita di caccia era venuto al suo castello) perchè non avesse punto barba.

— Illustrissimo, rispose il giardi-

niero, quando io venni al mondo messer Iddio aveva già fatta la distribuzione delle barbe, e siccome non gliene rimanevano che alcune rosse, così io ho preferito farne a meno.

Il re rise di cuore di questa risposta poichè il conte di Soisson aveva appunto la barba rossa.

Bollettino dello Stato Civile del 30.

Nascite. — Maschi 4, Femmine 7.
Matrimoni. — Nardo Luigi di Michele villico celibe con Cesaro Pasqua di Angelo villica nubile — Cecato Angelo fu Eugenio villico celibe con Casotto Antonia di Giuseppe villica nubile.

Morti. — Contin Felice fu Antonio d'anni 57 offeliere coniugato — Berto Giuseppe fu Domenico d'anni 54 caccellaio coniug.

EFFEMERIDI

Dicembre

1831-9. — Bivoluzione contro il dominio papale.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenterà:

Il domino nero — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — La Drammatica Compagnia dell'attrice Anna Pedretti rappresenterà:

Suor Teresa — Ore 8.

UN PO' DI TUTTO

Una curiosa questione letteraria. — L'on. avv. Angelo Mazzoleni ha indirizzato ai giornali di Milano copia d'un atto da lui fatto significare per mezzo d'uscieri al signor Pietro Rotondi, membro dell'Istituto Lombardo, e presidente della Commissione aggiudicatrice del premio Ravizza, per protestare contro l'operato di questa Commissione e per riservarsi un'azione giudiziaria civile.

La questione è curiosa e potrà dar luogo ad una causa interessante. Informiamone dunque i lettori.

È noto che la Commissione suddetta, nel giugno 1875, aprì un concorso a tutto l'anno 1876 per la presentazione d'un libro sul *Carattere*, stabilendo le solite norme della scheda suggellata contenente il nome dell'autore, del motto sul manoscritto, ecc., e promettendo di non rivelare i nomi degli autori non premiati.

L'on. Mazzoleni, volendo prender parte al concorso, s'uniformò alle norme prescritte: senonchè il suo lavoro conteneva in un posto, le righe seguenti:

« Chi scrive queste pagine ricorda che, avendo un giorno avvertito alla Camera (1873) questo difetto degli uomini di carattere, s'ebbe allora « un serio rabuffo dall'on. pres. Bianchi ed i soliti *oh! oh!* della Camera messa a rumore ».

Alla Commissione è parso che, con queste parole, l'autore abbia mancato alla prescrizione di mantenersi anonimo. In queste righe il nome non c'è: ma la Commissione è andata a sfogliare la collezione degli atti parlamentari, e ha trovato le parole del Mazzoleni e nella sua relazione ha escluso dal premio il suo lavoro.

L'avv. Mazzoleni protesta. Egli afferma che in quelle parole non s'è svelato, e che il segreto è stato scoperto e svelato per colpa della Commissione, la quale è andata a frugare negli atti della Camera. Egli osserva che, mettendosi tanto rigore, si può accusare ogni concorrente di essersi svelato. L'uno si svela mercè la sua scrittura, l'altro si svela mercè il suo stile, un terzo mercè una qualche idea, una qualche dottrina che gli sia propria e ch'egli abbia già svolta in altri scritti.

L'avv. Mazzoleni rimprovera inoltre alla Commissione d'aver pubblicato il suo nome nel rapporto, mentre aveva promesso di tener celati i nomi degli autori non premiati.

La vertenza verrà dinanzi al Tribunale? — Se sì, la sentenza avrà un valore di massima in una questione che non è stata, crediamo, trattata finora e che pure interessa tutti gli studiosi. — A noi non tocca pregiudicarla esprimendo il nostro parere, dopo avere udito una sola campana.

Invenzione Ferroviaria. — La *Gazzetta di Mosca* dà notizia di una nuova locomotiva sperimentata nella linea ferroviaria tra Mosca e Raizan, adottando per il riscaldamento petrolio condensato.

Un treno abbastanza lungo, composto di ventisei vagoni, spinto da una locomotiva riscaldata con questo si-

stema, percorse agevolmente la distanza esistente tra le due città con una consumazione di petrolio non molto grande, ed in modo da invitare ad una prova ulteriore.

E poiché siamo in ferrovia, restiamovi e vediamo pure che cosa fanno gli irrequieti nostri amici d'oltre Oceano.

Nella ferrovia Boston-Albany si sta attualmente provando una nuova invenzione che ha per scopo di togliere di mezzo quel suono aspro e spiacevole che produce il getto del vapore dalla valvola della locomotiva. L'invenzione consiste in un tamburo alto 11 pollici che si adatta per mezzo di due beccucci ai tubi di uscita.

Tra i beccucci e questi ultimi vi sono due lamine bucate, e due ve ne sono pure alla congiunzione del tamburo coi beccucci.

Il tamburo contiene una grossa palla di filo con due lamine parimente forate all'estremità ed una terza con buchi più grandi avvitata alla cima.

Questo apparecchio divide talmente il vapore che pur non impedisce l'uscita, toglie che faccia rumore. Il suo valore è di 150 franchi e sulla ferrovia Boston-Albany ne funzionano già sei con esito soddisfacentissimo; è già in corso domanda di privativa. Lo strepito prodotto dal getto dal valore ha sollevato frequenti reclami specialmente quando lo si ode vicino alle stazioni ove con facilità può spaventare i cavalli.

Corriere della sera

L'altr'ieri sono stati arrestati alla Stazione di Roma sedici individui fra grandi e piccoli, che provenivano da Terra di Lavoro, e si recavano a Parigi ad esercitarvi il mercato dei fanciulli. Fra gli arrestati vi erano sei fanciulli e due fanciulle di dieci anni; due madri, quattro padri e due speculatori. Il capo della spedizione si diede alla fuga. Gli arrestati avevano indosso i danari forniti dagli speculatori e sufficienti per recarsi a Parigi. I bambini portavano pifferi e tamburelli.

Un'altra squadra di quattordici persone era stata diretta per la via di Civitavecchia: fu dato ordine di arrestarla.

Il giorno 6, dinanzi al Tribunale Correzione di Roma venne ripreso il noto processo Antonelli-Lambertini. Si discusse se sono ammissibili o meno le prove della paternità.

Tajani sostenne la teoria dell'ammissibilità. Disse che il processo solleva un lembo del velo che ricopre la corruttela della prelatura romana. Aggiunse che il cardinale Antonelli fu un uomo colto, piacente, gentile, elegante e nemico della castità. « Finché a Roma dominarono i preti — continuò l'oratore — questi erano padroni assoluti delle leggi e delle famiglie. Ironia era il chiamar Roma la « città santa; » dovevasi dirla piuttosto la « città dei bastardi di preti. »

Tajani sostenne poscia doversi ammettere i principi sanciti dal diritto antico e moderno, da quello canonico e dalla giurisprudenza di Cassazione.

Gli avvocati degli eredi Antonelli s'appoggiarono all'articolo del codice, che vieta le indagini sulla paternità, e chiesero al Tribunale che fosse negata la facoltà dalle prove.

La sentenza verrà pronunciata fra venti giorni.

È accaduto uno dei fatti più ameni che l'immaginativa più vigorosa possa mai creare.

La mattina del quattro corrente un signore russo, che abita in Roma, riceveva un telegramma così concepito: « Mio figlio Vladimiro ferito gravemente. Parto con Alexis andarlo a vedere. »

Lo stesso giorno l'Italia annunciava che il granduca Vladimiro, secondo figlio dello Czar, era stato ferito al ginocchio ad Orkani.

Il Bersagliere recava un dispaccio da Bukarest, portante l'identica notizia; la quale veniva poi fedelmente telegrafata alla Nazione di Firenze,

alla Lombardia di Milano ed a tutti gli altri fogli dello stesso colore.

I nomi di Vladimiro, Alexis ed Alessandرو avevano confusa la mente del ladro di telegrammi.

Il ferito era un privato qualunque, ma il fatto accaduto non abbisogna di commenti per essere biasimato.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 7 Dicembre

Segue la discussione del progetto sullo stato degli impiegati civili.

Si approvano senza discussione le disposizioni concernenti la dispensa dall'ufficio per inabilità, per esigenze di servizio, per la dimissione dell'impiegato o per il collocamento al riposo.

L'articolo che determina le punizioni da darsi agli impiegati dà luogo ad obiezioni di Minervini e Mazzarella riguardo la punizione della censura, che propongono sia cancellata.

In seguito all'opposizione di Depretis la Camera approva la censura colle altre punizioni, cioè la sospensione, la revocazione e la destituzione dall'ufficio.

Mussi e Minervini fanno altre osservazioni, ma la Camera, dietro schiarimenti di Mantellini, approva il detto articolo senza variazioni.

L'articolo intorno alle disposizioni riguardanti i modi d'applicare la sospensione ed i suoi effetti, dopo osservazioni di Merizzi e Melchiorre, viene rinviato alla Commissione onde maggiormente precisi la causa accennata dalla sospensione, quantunque Depretis dichiara che deva escludersi affatto l'interpretazione che il governo intenda interdire agli impiegati l'espressione della loro opinione politica.

Danno argomento a brevi osservazioni di Varè e Griffini, cui risponde il relatore, gli articoli, che poscia vengono approvati, i quali determinano i casi di revocazione e di destituzione dall'ufficio e ne stabiliscono gli effetti.

Si approvano infine gli ultimi articoli contenenti le disposizioni sui diritti e sugli obblighi degli impiegati, rimandandosi all'esame della Commissione alcune disposizioni transitorie.

SENATO

Seduta del 7 Dicembre.

Il Senato approvò gli articoli 5, 6 e 7 del Codice sanitario.

L'articolo 8 fu soppresso. Il seguito della discussione avrà luogo lunedì.

Corriere del mattino

La Gazzetta ufficiale pubblica un decreto ministeriale, in data 5 dicembre, che istituisce una Commissione incaricata di proporre un progetto di legge per il definitivo ordinamento del corpo del genio civile e per il ruolo normale del personale.

Questa Commissione sarà presieduta dall'on. Pasquale Valsecchi, e dovrà avere compiuto il suo lavoro presentando l'indicato progetto di legge entro il p. v. mese di gennaio 1878.

La corazzata Palestro ebbe ordine di lasciare le acque di Corfù e recarsi in quelle di Antivari.

È presentata alla Camera la Relazione sul bilancio di prima previsione dell'entrata. Restano da presentare le Relazioni sui bilanci passivi dei ministeri delle finanze, della guerra, della marina e dell'agricoltura e commercio. I bilanci finora approvati sono quelli dei ministeri della giustizia, degli affari esteri, dell'interno e dell'istruzione pubblica. La Relazione sul bilancio dei lavori pubblici è sotto stampa.

Un fatto orribile è avvenuto a Grottaferrata, provincia di Avellino.

La contadina Maria Colucci assentavasi momentaneamente dalla sua casa, e vi rimaneva un figliuolino di due anni, nel letto.

Nella medesima stanza era una troja legata ad un angolo.

La troja ebbe agio di rompere la fune, con la quale era legata, sul

letto ove era quell'infelice fanciullo, e lo divorò.

Nel ritorno che fece in casa la imprudente madre, non trovò altre tracce del suo figliuolo, che le macchie di sangue sparse sul letto.

Telegrafano al Secolo da Parigi 8:

Malgrado le voci contraddittorie che corrono, sembra indubitato che il nuovo ministero sarà costituito nel modo già da me telegrafato ieri.

Si danno però per probabili anche i nomi di Laboulaye agli esteri in luogo di Saint-Vallier, e di Gresley alla guerra, in sostituzione del generale Berthaut.

Vuolsi che la pubblicazione della lista del nuovo gabinetto nel Journal Officiel debba essere ritardata sino a lunedì, onde avere il tempo di scegliere i rispettivi sottosegretari di Stato.

Le conferenze fra Dufaure, Grévy, Audiffret-Pasquier ed il Comitato dei Diciotto si moltiplicano.

Dicesi che Mac-Mahon, in una lettera che indirizzerà al nuovo presidente del Consiglio, dichiarerà di rimanere fedele alle regole costituzionali, e di appoggiarsi alla maggioranza parlamentare.

Confermasi che i senatori orleanisti presero impegno d'approvare le modificazioni proposte alla Camera da Barodoux circa la legge sullo stato d'assedio, e da Millaud circa quella sullo spaccio dei giornali.

La Camera voterebbe le contribuzioni dirette, e si prorogherebbe sino a gennaio, affine di lasciar campo ai deputati di partecipare ai lavori dei Consigli provinciali.

Mancandole il tempo di ultimare la discussione dell'intero bilancio, essa voterebbe i dodicesimi di gennaio e febbraio.

Il visconte d'Harcourt, segretario particolare del maresciallo, ed uno dei suoi più nefasti consiglieri, abbandonerebbe la Presidenza.

La Camera annullò ieri l'elezione di Rigot, candidato ufficiale.

I capi del partito repubblicano, certissimi che all'Eliseo non si tarderebbe a preparare un nuovo 16 maggio, giudicarono conveniente di premunirsi adottando in proposito le misure migliori.

La stampa di sinistra, pur rallegrandosi del buon avviamento dato alla soluzione della crisi, insistono sulla necessità di aver serie garantigie.

Il Moniteur Universel — organo dell'ex ministro Decazes — combatte la partecipazione degli orleanisti alla composizione del nuovo gabinetto.

I giornali bonapartisti non conoscono più verun ritegno, tanta è l'ira da cui si sentono accecati.

L'Ordre — organo di Rouher — dice con ironia che i repubblicani non seppero organizzare neppure una sommossa.

Cassagnac scrive nel Pays che l'atto di Mac-Mahan è una capitolazione più grave di quella di Sedan, e non meno grave di ciò che venne rimproverato al maresciallo Bazaine.

Il Bersagliere ha per telegrafo da Vienna, 6:

Le operazioni del corpo di Suleyman verso Tirnova furono sospese per le intemperie, e forse per l'ingrossare dei russi.

A Kamarly una folta e costante nebbia fece sospendere il cannoneggiamento.

Diamo qui il testo della petizione ai presidenti della Camera e del Senato che si sta firmando attualmente in tutte le città della Francia dai commercianti ed industriali:

« Noi speravamo che dopo il 14 ottobre il potere esecutivo si sarebbe chinato davanti al verdetto del paese. »

« Dopo la condanna della politica del 16 Maggio per parte del suffragio universale, quella politica ha conti-

nuato ad essere appoggiata dal governo. »

« Lungi dal sottomettersi prolunga la crisi, aggravando il conflitto, lo irrita, dichiarando che al disopra del voto del paese v'ha la volontà di alcuni uomini. Questa attitudine getta ovunque lo scompiglio. Si domanda ciò che significa il « fino alla fine. » Che voglia forse dire « fino alla fine delle risorse della Francia? »

« Ogni sicurezza è svanita. Una sola soluzione costituzionale della crisi attuale si sente negli animi: la riunione del Congresso prevista dall'art. 8 della Costituzione. »

« Noi la reclamiamo in nome degli interessi languenti. »

« Solo il Maresciallo Mac-Mahon ha diritto di provocare la riunione, ma bisogna che egli sappia che tutti gli industriali, tutti i lavoratori la reclamano e che se egli rifiutasse di convocarla, assumerebbe su di sé la responsabilità dell'aggiornamento dell'Esposizione universale, e della rovina del paese. »

I giornali di Berlino annunziano che il Ministro delle Finanze ha accettato le offerte fattegli da un sindacato di banchieri riguardo ad un prestito di 50 milioni di marche al quattro per cento.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA 7. — La Correspondenza politica dice che il Ministro greco a Pietroburgo Braidas è atteso ad Atene latore di importanti comunicazioni della Russia.

LONDRA 7. — Il Globe ha da Ragusa che i turchi marciano per soccorrere Antivari. I Montegrini furono battuti presso Scutari, lasciando 500 morti e molti feriti. Il Globe annunzia che ordini furono dati recentemente di passare la rivista medica ai battaglioni di guardia destinati ai primi al servizio delle colonie.

PIETROBURGO 7. — Si ha da Bogote 6: Il Generale Deltino-Hausen comandante dell'undicesimo corpo è giunto con rinforzi da Jacovitz, avanzatosi verso Slatarizza e scacciò di là i turchi, inseguendoli fino a Cabrova. I Turchi perdettero nel combattimento del 3 1300 uomini.

Mirski ebbe nei combattimenti del 4 e del 5 800 feriti che furono trasportati a Tirnova.

COSTANTINOPOLI, 7. — Un prestito turco di cinque milioni di sterline fu emesso al 5 1/2. La sottoscrizione si aprirà a Londra domani. Si assicura che i russi sguerniscono i dintorni di Plevna in seguito alla marcia dei turchi verso Tirnova.

BUKAREST, 7. — L'indirizzo della camera dice che la Rumania resterà armata e riunita intorno alle sue bandiere fino alla conclusione della pace.

BERLINO, 7. — Camera — Il ministero annunzia che i negoziati del trattato di commercio con l'Austria sono ripresi.

PIETROBURGO, 8. — Un dispaccio da Bogote 7 dice che le nostre perdite nel combattimento del 4 corrente a Marian ed Elena furono di 1850 uomini fra morti e feriti. Perdemmo undici cannoni; altri dettagli mancano. Ieri sloggiammo i turchi da Zlatovitz. Le forze turche dinanzi a Zlatovitz erano di 10,000 uomini, e a Jacovitz di 30,000 uomini. Oggi si rinnova il combattimento a Jacovitz.

LONDRA, 8. — La voce sul cattivo stato di salute dello Czar è inesatta. I greci abitanti in Serbia furono richiamati pel servizio militare. La partenza di Milano per la frontiera fu ritardata.

TURNU MAGURELLI, 6. — Sedici pontoni del ponte di Nicopoli furono calati a fondo dalla corrente del Danubio.

LONDRA 8. — Il Daily Telegraph ha da Costantinopoli che la posizione dei russi dinanzi a Ezerum è critica. Sono minacciate le comunicazioni. Muktar è bene fortificato.

COSTANTINOPOLI, 8. — Un telegramma del comandante di Novibazar dice che alcuni battaglioni di Serbi giunti a Javor erigono delle fortificazioni verso la frontiera. Avvengono risse alla frontiera.

BRUSSELLES, 8. — La banca nazionale ribassò lo sconto dell'1 per cento. Lo sconto delle cambiali fu fissato al 2 1/2 per cento.

MONTEVIDEO, 7. — Il piroscalo Nord America è partito per Marsiglia e Genova.

PARIGI, 8. — Il Comitato della sinistra dichiarò che non ebbe alcuna relazione né diretta né indiretta con Dufaure. Attendevasi in Senato un incidente rischiarante la situazione, ma nessun incidente è corso. Batbie, del gruppo costituzionale, disse che il maresciallo fece tutte le concessioni possibili seguitolo ora fino scioglimento.

ANTONIO RONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respon.

SALVATE I BAMBINI median-
ziosa Farina di salute Du
Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Da per tutto si diploira che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la Revalenta Arabica Du Barry, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.
Cure N. 85,410

Valenza (Francia) 12 luglio 1873

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre, mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhi e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

ELISA MARTINET ALBY.

Cure N. 89,416. — Il signor F. W. Beneke professore di medicina all'Università il 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno di miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi soffriva senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 12 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova. Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Matro - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1515)

LA TIPOGRAFIA

del
Bacchiglione Corriere-Veneto
oltre ai vari lavori tipografici
ESEGUISCOE

BIGLIETTI DA VISITA
in cartoncino elegante

a lire 1,50 al cento

RACCOMANDIAMO i giornali educativi di famiglia e di mode che escono a Milano dallo Stabilimento F. Garbini. Sono i migliori, i più ricchi e più diffusi in Italia. (Vedasi l'avviso in IV. Pagina).

Stabilimento dell'Editore Ferdinando Garbini

Milano — VIA CASTELFIDARDO, a PORTA NUOVA, N. 17 - Milano

Giornali illustrati educativi, di Famiglia e di Mode

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
Edizione mensile

Un ricco fascicolo ogni mese, con numerosi annessi, figurini colorati, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.
Un anno L. 12 — Sem. L. 6,50 — Trim. L. 4

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
Edizione quindicinale

Due fascicoli al mese, con numerosi annessi come sopra.
Un anno L. 20 — Sem. 10,50 — Trim. L. 5,50

Il Monitore della Moda

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE
Edizione quindicinale

Due fascicoli illustrati ogni mese, con figurini colorati, tavole di modelli e ricami e modello tagliato ogni mese.
Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50

Il Monitore della Moda

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE
Edizione settimanale

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con figurini colorati di grande novità, tavole di modelli e ricami, modello tagliato ogni mese.
Un anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6

Un fascicolo separato del Bazar costa L. 1,50 — il Monitore della Moda Cent. 80 — della Moda Illustrata L. 1 — della Rivista Illustrata Cent. 15 del Giornale per le Modiste L. 2. Non si spediscono numeri di saggio, se la domanda non è accompagnata da relativo importo.

Per le signore abbonate annue ai suddetti giornali sono fissati vari dmi, come dal Programma che si trasmette gratis e franco dietro richiesta.

ALIRE PUBBLICAZIONI

L'ENCICLOPEDIA DEI LAVORI FEMMINILI

Vol. I. Lezioni d'igiene e di furbice. — L. 1,50.
Vol. II. Guida a tutti i lavori di ricamo. — L. 2.
Vol. III. Lavori di fantasia. — L. 1,50.
L'opera completa, L. 4,50 — Legata, L. 5,50

IL GALATEO MODERNO

CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI
sul modo di condursi in società ed in famiglia
L. 1,50. — Legato in tela ed oro, L. 2,25

Sistema didattico-corale

PER LA PRIMA ETÀ

Grandi tavole murali, colorate L. 10.

Tra Fratelli e Sorelle

CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA

L. 4. — Legato in tela ed oro, L. 5,50

Spedire lettere e vaglia all'Editore Ferdinando Garbini,
Milano, Via Castelfidardo, N. 17. (1565)

LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE PER LE FAMIGLIE
Edizione quindicinale

Due fascicoli illustrati ogni mese, con numerosi annessi, figurini, tavole di modelli, ricami, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.
Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50

LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE PER LE SIGNORE
Edizione settimanale di lusso.

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con numerosi annessi, figurini di grande eleganza, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate, musica, ecc.
Un anno L. 30 — Sem. L. 15,50 — Trim. L. 8

RIVISTA ILLUSTRATA

Edizione settimanale.

DI LETTERATURA, BELLE ARTI E VARIETA'

Esce in fascicoli di otto pagine in gran formato, illustrati da numerose incisioni sugli avvenimenti politici, scoperte scientifiche, ecc.
Un anno L. 5 — Semestre L. 3.

Giornale per le Modiste

Edizione mensile

Grandi cappelli-modello stampati su cartoncino Bristol in gran formato, coloriti all'acquarello. Disegni eseg. a Parigi da G. Gont. Un anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5

CA I FANCIULLI

APOLOGHI, PARABOLE E RACCONTI
L. 4. — Legato in tela ed oro, — L. 5,50.

Trattamenti di igiene domestica

CONSIGLI DI UN MEDICO ALLE MADRI DI FAMIGLIA
L. 1.

Il segreto per esser felici

(Seguito del GALATEO) L. 1.

Modelli tagliati ed imbastiti

Tavole colorate di ricami diversi

Tappezzerie, Quadretti

Oleografie, Carlonaggi, ecc.

Impresa Sociale

corse Omnibus e Messaggerie Postali dei fratelli Luigi e Giuseppe Binotto e Manera Giov. di Feltre.

ORARIO

da 1.° Novembre 1877 a tutto marzo 1878

Partenze

da Treviso per Feltre	ore 9 ant.
da Feltre per Treviso	» 9 »
da Cavaso per Treviso	» 11 »
dal Molinetto tanto per Treviso che per Bassano	» 12 mer.
da Bassano tanto per Molinetto quanto per Feltre	» 10 ant.

Arrivi

a Treviso	ore 4 pom.
a Bassano	» 4 »
a Feltre	» 4 1/2 »

Recapiti per la partenza

TREVISO all'Albergo Reale.
BASSANO all'Albergo del Mondo e alla Stazione ferroviaria.
FELTRE all'Albergo del Vapore. (1613.)

PREMIATA TINTURA

L'acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacon tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00.

La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.

Padova, Tipografia del Bacchiglione Carriere-Veneto Via Pozzo Dipinto, N. 3857 A.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò conveniente l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incanodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne vengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — « Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'ago 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano. »

« Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. »

« Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china. »

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
(1371) Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

« Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali allezioso riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela. »



EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva	EAU FIGARO in due giorni	EAU FIGARO istantanea
Unica tintura, senza nitrato d'argento né alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. Se si esolvivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee. Ne fa arrestare la caduta. Prezzo lire 5.	Unica per la sua utilità e per gli immancabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto. Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA. Prezzo lire 6.	La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro. Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova dai Profumieri G. Merati all'Università e Ang. Guerra Piazza Unità d'Italia